

Gaspero Barbèra

di GUIDO ZANOTTI

Nello scorso ottobre 1954 la Casa Editrice G. Barbèra di Firenze celebrò il primo centenario della sua fondazione e per solennizzare degnamente tale ricorrenza provvide alla ristampa delle memorie scritte dal suo fondatore. (Gaspero Barbèra — Memorie di un editore — Ed. Barbèra — Firenze). Queste memorie appaiono per il lettore di oggi come una novità e fanno rivivere dinanzi alla nostra fantasia tutto un mondo da tempo scomparso: uomini e cose di un periodo assai importante della vita letteraria italiana dal 1848 al 1880 circa. In esse incontriamo i nomi più illustri dell'areopago italiano di quel tempo e cioè — per citarne solo alcuni — Capponi, D'Azeglio, Giusti, Niccolini, Guerrazzi, Giordani, Tommaseo, Manzoni, ecc.

L'avvenimento interessa più particolarmente da vicino noi piemontesi perchè, come è noto, Gaspero Barbèra è nostro concittadino, nato a Torino, da famiglia tipicamente piemontese, originaria di Biella. Mi è parso quindi doveroso non lasciar trascorrere quella ricorrenza senza richiamare su di essa l'attenzione dei lettori di questa rivista: ai quali crediamo non dispiacerà ricordare il Barbèra nel periodo della sua vita torinese, seguendolo nel percorso da lui compiuto per raggiungere la gloriosa mèta che si era prefissa. Aggiungerò qua e là alcune delle sue impressioni su uomini e cose del suo tempo, assai curiose e gustose che il Barbèra stesso ha tracciato nel suo libro.

Gaspero Barbèra nacque a Torino il 12 gennaio 1818 nella casa che è situata sulla piazza del

Corpus Domini, posta di fronte alla chiesa omonima. Sulla facciata della casa v'è una lapide in cui si legge la seguente scritta:

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 12 GENNAIO 1818
GASPERO BARBÈRA
CHE NELL'ITALIA NUOVA
ELEVÒ L'ARTE DELLA STAMPA
A MISSIONE EDUCATIVA E NAZIONALE
RICORRENDO IL CINQUANTESIMO ANNO
DELLA FONDAZIONE DELLA CASA EDITRICE BARBÈRA
AUSPICE L'UNIONE PIO TIPOGRAFICA ITALIANA
Q. L. P.
XXIII OTTOBRE MCMIV

Era il primogenito di tredici figli. Il padre (1) aveva un negozio di tessuti e pur nell'addestrare il suo primogenito nell'arte di commerciare le stoffe, non trascurava di fargli frequentare le scuole pubbliche. Queste, allora, si dividevano in due sezioni, le *latine* e le *italiane* ed erano alloggiate la prima in locali annessi alla chiesa di San Francesco d'Assisi, la seconda in un edificio situato dietro la chiesa di San Carlo, prospiciente verso un cortile, che esisteva ancora recentemente prima del rifacimento della via Roma. Ben poco tempo restava al piccolo Gaspero per dedicarsi ai sollazzi propri della sua età giovanile, perchè nelle ore diurne che gli rimanevano libere era costretto a lavorare nel

(1) Il padre si chiamava Pietro: nato a Biella il 17 aprile 1791, morto a Torino il 10 febbraio 1858; la madre Rosa Caserra, nata a Torino il 23 ottobre 1791 e ivi deceduta il 9 aprile 1864.